

Zeitschrift: Archives héraldiques suisses = Schweizer Archiv für Heraldik = Archivio araldico svizzero : Archivum heraldicum

Herausgeber: Schweizerische Heraldische Gesellschaft

Band: 129 (2015)

Rubrik: Miscellen = Miscellanées

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 04.05.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Miszellen – Miscellanées

Stemmario murale a Morcote

La medioevale torre è ubicata nel centro del villaggio lungo la strada che costeggia il lago.

La sua altezza raggiungeva i 15 metri e in prosieguo di tempo la parte superiore fu smantellata in quanto pericolante. La costruzione prettamente militare costituiva il punto fondamentale di avviamento e di controllo.

Il molo, prospiciente la torre, s'inoltrava per ben otto metri nello specchio del lago e venne risucchiato dalle onde causa uno scoscendimento della riva. A questo argine s'attaccavano, mediante grossi anelli e ganci, le caratteristiche grosse barche da trasporto chiamate cumbàl.

Dopo il restauro dell'intero edificio è apparso sulla facciata un grande stemma della famiglia dominante dei Rusca. Sopra questa storica vestigia araldica s'apre una finestra ad arco pieno divisa in due da un'esile colonnina gotica. Nel muro di base s'apre una porta ad arco acuto che dà adito a un grande locale. Per eliminare lo spoglio delle possenti mura scabre la commissione del Municipio di Morcote ha colto l'occasione di abbellirle, di ravvivarle con un grande pannello composto di cinque file sovrapposte che illustra gli stemmi di 45 famiglie estinte e fiorenti dell'antico Borgo di Morcò. Questa presentazione araldica inizia con l'autentico stemma comunale, concessione viscontea, che riflette esattamente la composi-

zione del quattrocentesco sigillo comunale che si blasona: Troncato: nel 1° di rosso, alla figura muliebre sedute in maestà sopra un porco coricato e rivoltato, il tutto d'argento; nel 2° di verde, alla scrofa arrestata e rivoltata d'argento.

Seguono nell'ordine alfabetico le famiglie patrizie: Alberti, Badaracco, Bazzurri, Bianchi, Bossi, Caccia, Castelli, Castelnuovo, Castiglioni, Delucchi, Dettamanti, Ferrari, Ferro, Fossati, Franchi, Giussani, Isella, Maggi, Mancini, Mantegani, Marchesi, Martelli, Martinelli, Maspoli, Massari, Montalbetti, Montano, Morelli, Orelli, Paleari, Pomi, Raggi, Restelli, Righini, Ripa, Ritter, Roncoli, Rossi, Ruggia, Salvi, Sardi, Solari, Tiravanti, Triulzi, Visetti.

Il disegno araldico è opera di Marco Foppoli AIH.

Le ricerche araldiche sono state curate dal sottoscritto frutto di un'elaborata consultazione degli stemmi quattrocenteschi e altri più recenti e dalle numerose vestigia araldiche in sito.

Un plauso al Lodevole Municipio di Morcote che ha voluto non solo abbellire la storica torre ma di far conoscere una pagina di storia, la nostra storia (Fotografia Nicola Maspoli, Morcote).

Indirizzo dell'autore: Carlo Maspoli
Via Madonnetta 15
CH-6900 Lugano



Die Wappen der Grafen von Buchegg (Nachtrag zum Artikel im SAH 2014)

Der Aufruf des Autors nach einem Beleg über die Wappenführung der Freiherren von Buchegg verhallte leider ergebnislos. Bei einer nochmaligen Durchsicht des Wappenbuches des Aegidius Tschudi stiess der Autor auf folgende Einträge:

Das unter der Abbildungsnummer 12 publizierte Wappen bezieht sich auf die Herrschaft Buchegg nach dem Erwerb durch die Stadt Solothurn. Es befindet sich auf der Seite 465.

Auf Seite 14 ist die jüngere Version des Wappens der Grafen von Buchegg eingetragen. Es ist mit zwei Helmen versehen. Der rechte trägt als Helmzier ein mit grünen Quasten bestecktes Schirmbrett, auf welchem das Wappenbild wiederholt ist. Der linke Helm ist mit einem armlosen Männerrumpf versehen, dessen gelbes Wams mit den drei roten Rosen aus dem Wappen verziert ist.

Auf Seite 530 findet sich das Wappen der Freiherren von Buchegg. In den Feldern 1 und 4 ist das Stammwappen der Senn von Münsingen gemäss dem Berner Wappenbuch von 1932 zu sehen. Die Felder 2 und 3 zeigen die jüngere Version des Wappens der Grafen von Buchegg.

Somit steht fest, dass das von der Gemeinde Buchegg geführte Wappen nicht das Bucheggger Freiherrenwappen ist und eigentlich zu Unrecht geführt wird. Welche Familie jenes Wappen mit den weissen Rosen führte, ist nach wie vor ungeklärt. Fest steht jedoch, dass es versehentlich in das Berner Wappenbuch von 1932 aufgenommen wurde.

Bildnachweis: Wappenbuch des Aegidius Tschudi, Stiftsbibliothek St. Gallen, Cod. Sang. 1085 (www.e-codices.unifr.ch).

Adresse des Autors: Hans Rüegg
Fingastrasse 2b
FL-9495 Triesen

